

La repressione lealista si estende in Etiopia

Ras Immirù si sarebbe ucciso per sottrarsi alle rappresaglie

La sollevazione è ancora lontana dall'essere domata - Il coprifuoco ad Addis Abeba - Romanzeschi particolari sulle vicende degli ostaggi

IL CAIRO, 20 - Secondo informazioni non confermate provenienti da Addis Abeba, ras Immirù, il quale era stato nominato primo ministro dal movimento rivoluzionario, si sarebbe suicidato ieri sera. Le sue ultime dichiarazioni sono che duemila persone, per la maggior parte studenti, sarebbero perite nei combattimenti contro i lealisti o nella successiva repressione. D'altra parte, la situazione ad Addis Abeba sarebbe ancora lontana dall'essere tornata alla normalità. Dall'altare dei tumulti di combattimenti e di un viaggiatore qui giunto ha riferito che nella giornata di ieri un ospedale ha accolto un migliaio di feriti.

Anche secondo informazioni giunte via Gibuti, la rivolta in Etiopia non sarebbe ancora del tutto domata. La sollevazione prosegue ininterrottamente le azioni contro i focolai di ribellione non ancora distrutti. Migliaia di soldati della guardia imperiale non rispondono ancora all'appello. Da fonte ufficiale è stato reso noto che ieri sera sono ancora in marcia questi vanno aggiunti a 450 che si erano arresi in precedenza e i 300 che erano stati fatti prigionieri.

Ad Addis Abeba, priva di acqua e di generi alimentari, il coprifuoco è ancora in vigore. La censura telegrafica è molto rigida. I giornali sono praticamente tagliati fuori dal mondo esterno. Un aereo militare egiziano con a bordo tre generali e altri ufficiali della RAU, giunto ad Addis Abeba alla vigilia della rivolta, è ancora immobilizzato sul campo d'aviazione. Forze lealiste, infine, continuano a montare la guardia davanti alle stazioni radio. Numerosi ufficiali superiori, considerati, come i leaders della rivolta, sono tuttora latitanti. Tra essi, il comandante della guardia imperiale, Menghistu Newayve e il fratello Newayve, governatore di Giggiga, e il vice ministro della marina, Getachew Bekede.

Il nome del generale Menghistu Newayve figura in una lista di dieci cospiratori che è stata pubblicata ad Addis Abeba. Gli altri nomi sono quelli del generale Tsogwe

Il vincitore della maratona olimpica

Abebe imprigionato e rilasciato



ADDIS ABEBA - Si è appreso ieri sera che l'impalpabile di maratona Abebe Bikila, membro della guardia del corpo dell'imperatore d'Etiopia, fu imprigionato dai ribelli durante la fallita rivolta contro Haile Selassie, ma poi rilasciato. Nella foto: Abebe portato in trionfo dopo la vittoria romana

Diba, prefetto di polizia (ucciso dai lealisti) del colonnello Workneh Gebeyu, capo della polizia (ucciso anche lui: il suo corpo è stato esposto, appeso, su una pubblica piazza), di Ghermane Newayve, governatore e fratello del generale Menghistu (si suppone che sia in fuga con un pugno di uomini), di un comandante e di un capitano della guardia che non vengono identificati.

Sono stati anche pubblicati particolari romanzeschi sull'uccisione di alcuni ministri fedeli al Negus. facenti parte di un gruppo di 50 ostaggi, tenuto prigioniero dagli insorti nella sala del trono. Quindici persone sarebbero state uccise subito ed altre sarebbero rimaste gravemente ferite quando, vista perduta ogni speranza, i capi della guardia imperiale avrebbero ordinato il massacro. Alcuni ministri, prima di essere crivellati dai proiettili, si sarebbero lanciati contro le guardie armate uccidendone alcune. Secondo una fonte etiopica, il principe Asfaoussen sarebbe stato salvato dal generale Mekkonen Demakhe, il quarto ministro della marina, di propria persona mentre il capo della polizia di Addis Abeba stava per aprire il fuoco con una mitragliatrice. Sia il generale che il capo della polizia sono morti.

L'imperatrice dovrebbe invece la sua vita ad un maggiore della guardia imperiale il quale, invece di arrendersi come gli era stato ordinato, l'avrebbe condotta in luogo sicuro.

Aile Sellassie sta organizzando, a quanto si dice, un apposito ufficio che avrà il compito di esaminare la posizione di tutti gli ostaggi e i soldati coinvolti nella rivolta. Oggi, il Negus ha tenuto la sua prima conferenza stampa. « Non ritengo che il colpo di stato sia stato ispirato dall'estero », ha detto Aile Sellassie ai giornalisti - « anche se per escluderlo in modo assoluto è necessario attendere i risultati dell'inchiesta in corso ».

Accordo al Cairo tra Kardelj e Nasser sull'Algeria e il Congo

BELGRADO, 20 - Al termine dei colloqui svoltisi in Egitto tra il vice presidente jugoslavo, Edward Kardelj, e il presidente Nasser, è stato pubblicato un comunicato del quale si può dedurre che i governi jugoslavo e della RAU esprimono la loro ferma determinazione di fare il possibile per prevenire il ritorno del dominio imperialista nel Congo.

I due governi chiedono anche che venga posto termine allo spartanismo in Algeria affinché il popolo algerino possa esercitare il suo legittimo diritto all'autodeterminazione.

Ritornando a Belgrado Kardelj ha dichiarato che la visita al Cairo è stata assai utile e che durante i suoi colloqui con Nasser è stata constatata un'identità di vedute tra Belgrado e il Cairo - sui più importanti problemi mondiali.

Il Marocco propone un « vertice africano »

RABAT, 20 - Il re del Marocco, Maometto VI, sta preparando una prossima conferenza al vertice africano che dovrebbe esaminare le questioni congolesi e algerine.

Lo hanno annunciato oggi fonti ufficiali a Rabat le quali hanno precisato che il vertice si terrà in Marocco, e che sono stati invitati a prendervi parte i presidenti Nasser della RAU e Seku Turé della Guinea.

SENATO

scono al governo italiano di avere i migliori rapporti con i paesi neutrali o afroasiatici, come Iran, Tunisia, RAU, Marocco, o come la Jugoslavia, cosa forse che dispiace ai comunisti italiani.

SPANO: E' vero il contrario: siamo lieti di questi buoni rapporti.

Il ministro ha poi cercato di giustificare i numerosi voti dati dal delegato italiano all'ONU a favore dei colonialisti. Il voto contrario all'algerino è stato motivato dal fatto che l'algerino sarebbe stato motivato, secondo Segni, anche dalla preoccupazione del governo italiano di non creare un precedente pericoloso per l'Alto Adige, essendo anche l'Algeria, giuridicamente, una provincia francese.

Un problema algerino è assai complesso, come ha detto bene ieri il sen. Messeri.

LUSSU: Messeri ha detto che una nazione algerina non esiste, cioè ha fatto proprie le tesi di Soustelle.

SEGGI: Abbiamo riconosciuto il diritto degli algerini all'autodeterminazione, ma è necessario seguire il metodo pacifico delle trattative e non quello della violenza. Consideriamo un grande passo in avanti quello voluto da De Gaulle, con il referendum del 1962. Da parte nostra abbiamo invitato il governo francese a riprendere contatti con gli interlocutori algerini e riteniamo che essi potranno essere più fruttuosi dopo il referendum del gennaio. Siamo anche intervenuti, come ha richiesto il sen. Molé, favore del 1959, e ci è stato assicurato che un riesame della questione è in corso, ciò che servirebbe anche a non insipirare la situazione. Dopo aver ricordato che il delegato italiano all'ONU ha votato per la risoluzione di tutti gli ostaggi e i soldati coinvolti nella rivolta, oggi, il Negus ha tenuto la sua prima conferenza stampa. « Non ritengo che il colpo di stato sia stato ispirato dall'estero », ha detto Aile Sellassie ai giornalisti - « anche se per escluderlo in modo assoluto è necessario attendere i risultati dell'inchiesta in corso ».

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di una situazione algerina, perché - sulla maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione all'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle e che il referendum del 1962 non sia stato il risultato di una scelta di cuore. Segni si è accorto che il suo governo non può accettare di guardare alla realtà, che svela in Kasavubu un amico degli imperialisti e un fautore del secessionismo che dovrebbe smembrare il Congo. Per lo meno ritengo che non si può più accettare di guardare alla realtà, che svela in Kasavubu un amico degli imperialisti e un fautore del secessionismo che dovrebbe smembrare il Congo. Per lo meno ritengo che non si può più accettare di guardare alla realtà, che svela in Kasavubu un amico degli imperialisti e un fautore del secessionismo che dovrebbe smembrare il Congo.

Commentando la elezione di Ciocchetti, l'agenzia della sinistra socialista ARGO, dopo aver sottolineato che l'avvenimento costituisce un'altra tipica manifestazione delle intenzioni politiche della DC, scriveva ieri: « A questo punto, non resta che tirare le somme: sono ormai trascorsi 40 giorni dalle elezioni, e di tempo se ne è perduto abbastanza. La soluzione globale non si è verificata, la possibilità di giunte formate dalla DC e dal PSI è rimasta inconsistente, le eventuali giunte DC-PSI cui si poteva ancora dar vita rappresenterebbero solo una copertura offerta a una DC che non pagherebbe alcun prezzo politico ».

Dopo aver affermato che « alle scelte della DC non vi è da contrapporre che altri scelti, altre prospettive, altre soluzioni », la nota così prosegue: « Negli ambienti della sinistra del PSI si ritiene che la Direzione del partito debba ora seguire la via a suo tempo indicata dalle minoranze al Comitato centrale, e che fu accettata, sia pure quale soluzione subordinata ad un mancato successo della linea di centro-sinistra; si deve cioè tentare la formazione di giunte di sinistra, senza la DC, per tutti quei grandi comuni dove è possibile dar vita, per la prima volta, ad amministrazioni moderne e democratiche ».

IL PSI A BARI

A Bari, durante la riunione del Consiglio comunale, riunito per discutere il bilancio di Sciarinella, il compagno socialista PSI è disposto a dare il suo appoggio alla giunta DC-PSDI se la DC farà una esplicita dichiarazione di appartenenza del gruppo socialista alla maggioranza che sostiene la giunta. In pratica, viene promesso l'appoggio a una giunta di cui il PSI non fa direttamente parte, senza che si garantisca concretamente lo sviluppo della politica di municipalizzazione dei servizi pubblici attualmente all'ordine del giorno. Ciò è tanto più grave in quanto avviene in un contesto politico che vede la DC adoperarsi per l'attuazione delle alleanze più scoperte con la destra in decine e decine di comuni grandi e piccoli.

LAURO

l'organo repubblicano ha una visione tanto chiara delle prospettive, che con il loro atteggiamento socialdemocratico e repubblicano sono responsabili di queste prospettive, che potevano essere salvate, votando il candidato repubblicano, sul nome del quale convergevano i voti di tutte le sinistre.

Potrebbe essere definita pacifica, se la gravità dell'avvenimento non rendesse più appropriate parole più dure, la dichiarazione resa ieri da La Malfa all'agenzia SE: « rispetto al momento, pur mantenendo al riguardo molto scetticismo, che la DC smetta di far inghiottire ai repubblicani i voti di ogni genere ». E Camangi, membro della direzione repubblicana: « Se questo non è il solito trucco per arrivare ad un accordo con la DC, senza che si garantisca un serio sviluppo, sarebbe stato meglio arrivare subito al commissario prefettizio ». C'è da stupirsi che gli occhi, a leggere queste affermazioni, che sembrano le ultime parole di un suicida.

PENOSE GIUSTIFICAZIONI pubbliche è l'ordine di considerazioni politiche che socialdemocratici e repubblicani vanno svolgendo da ieri, a chi vuol sentirli, per spiegare il voto di Roma: bisognava salvare in ogni caso il governo, per non fare il giuoco dei tamborlani, si afferma innanzitutto, e si aggiunge che la resa di Roma sarà compensata dalla formazione di una giunta di centro-sinistra a Milano. Per quanto riguarda il primo argomento, basti dire che « il

giuoco dei tamborlani » e già stato fatto concretamente proprio permettendo l'elezione di Ciocchetti, salutata appunto come un grande successo da tutti gli organi della destra tamborlana e fascista; per quanto riguarda poi il presunto battuto ieri il liberali Bozzi a smontarne la possibilità, affermando che il voto di Roma non è certo considerato dai liberali una contropartita per un centro-sinistra a Milano, contro il quale il PLI intende battersi anche a costo di far cadere il governo.

Bisogna dire, d'altra parte, che l'idea stessa di poter battere un'alleanza clericofascista a Roma con un centro-sinistra a Milano getta una luce chiarificatrice su tutta la operazione dei socialdemocratici e dei repubblicani: in queste condizioni, l'operazione creerebbe uno schieramento indifferenziato che, facendo da base a una giunta clericofascista, non avrebbe nessuna giustificazione, quindi, della operazione romana, se non quella di essere coerente con il massiccio cedimento dei socialdemocratici in quasi tutti i maggiori centri italiani. Alle notizie dei giorni scorsi se ne aggiungono altre. A Torino, il PSDI è entrato in una giunta democristiana insieme con i liberali; a Matera, il PSDI ha unito i suoi voti a quelli dei liberali per eleggere un sindaco democristiano; a Venezia, il PSDI è entrato nella giunta provinciale dc insieme ai liberali; a Como si è verificata la stessa cosa per l'elezione del sindaco dc e della giunta, dove il PSDI si accoppia al PLI.

Commentando la elezione di Ciocchetti, l'agenzia della sinistra socialista ARGO, dopo aver sottolineato che l'avvenimento costituisce un'altra tipica manifestazione delle intenzioni politiche della DC, scriveva ieri: « A questo punto, non resta che tirare le somme: sono ormai trascorsi 40 giorni dalle elezioni, e di tempo se ne è perduto abbastanza. La soluzione globale non si è verificata, la possibilità di giunte formate dalla DC e dal PSI è rimasta inconsistente, le eventuali giunte DC-PSI cui si poteva ancora dar vita rappresenterebbero solo una copertura offerta a una DC che non pagherebbe alcun prezzo politico ».

Dopo aver affermato che « alle scelte della DC non vi è da contrapporre che altri scelti, altre prospettive, altre soluzioni », la nota così prosegue: « Negli ambienti della sinistra del PSI si ritiene che la Direzione del partito debba ora seguire la via a suo tempo indicata dalle minoranze al Comitato centrale, e che fu accettata, sia pure quale soluzione subordinata ad un mancato successo della linea di centro-sinistra; si deve cioè tentare la formazione di giunte di sinistra, senza la DC, per tutti quei grandi comuni dove è possibile dar vita, per la prima volta, ad amministrazioni moderne e democratiche ».

ALFREDO RICHLIN

Dirigente
Michele Mellito
Direttore responsabile

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UFFICIO autorizzazione a giornale nazionale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 15. Telefono: 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300, 451.301, 451.302, 451.303, 451.304, 451.305, 451.306, 451.307, 451.308, 451.309, 451.310, 451.311, 451.312, 451.313, 451.314, 451.315, 451.316, 451.317, 451.318, 451.319, 451.320, 451.321, 451.322, 451.323, 451.324, 451.325, 451.326, 451.327, 451.328, 451.329, 451.330, 451.331, 451.332, 451.333, 451.334, 451.335, 451.336, 451.337, 451.338, 451.339, 451.340, 451.341, 451.342, 451.343, 451.344, 451.345, 451.346, 451.347, 451.348, 451.349, 451.350, 451.351, 451.352, 451.353, 451.354, 451.355, 451.356, 451.357, 451.358, 451.359, 451.360, 451.361, 451.362, 451.363, 451.364, 451.365, 451.366, 451.367, 451.368, 451.369, 451.370, 451.371, 451.372, 451.373, 451.374, 451.375, 451.376, 451.377, 451.378, 451.379, 451.380, 451.381, 451.382, 451.383, 451.384, 451.385, 451.386, 451.387, 451.388, 451.389, 451.390, 451.391, 451.392, 451.393, 451.394, 451.395, 451.396, 451.397, 451.398, 451.399, 451.400, 451.401, 451.402, 451.403, 451.404, 451.405, 451.406, 451.407, 451.408, 451.409, 451.410, 451.411, 451.412, 451.413, 451.414, 451.415, 451.416, 451.417, 451.418, 451.419, 451.420, 451.421, 451.422, 451.423, 451.424, 451.425, 451.426, 451.427, 451.428, 451.429, 451.430, 451.431, 451.432, 451.433, 451.434, 451.435, 451.436, 451.437, 451.438, 451.439, 451.440, 451.441, 451.442, 451.443, 451.444, 451.445, 451.446, 451.447, 451.448, 451.449, 451.450, 451.451, 451.452, 451.453, 451.454, 451.455, 451.456, 451.457, 451.458, 451.459, 451.460, 451.461, 451.462, 451.463, 451.464, 451.465, 451.466, 451.467, 451.468, 451.469, 451.470, 451.471, 451.472, 451.473, 451.474, 451.475, 451.476, 451.477, 451.478, 451.479, 451.480, 451.481, 451.482, 451.483, 451.484, 451.485, 451.486, 451.487, 451.488, 451.489, 451.490, 451.491, 451.492, 451.493, 451.494, 451.495, 451.496, 451.497, 451.498, 451.499, 451.500, 451.501, 451.502, 451.503, 451.504, 451.505, 451.506, 451.507, 451.508, 451.509, 451.510, 451.511, 451.512, 451.513, 451.514, 451.515, 451.516, 451.517, 451.518, 451.519, 451.520, 451.521, 451.522, 451.523, 451.524, 451.525, 451.526, 451.527, 451.528, 451.529, 451.530, 451.531, 451.532, 451.533, 451.534, 451.535, 451.536, 451.537, 451.538, 451.539, 451.540, 451.541, 451.542, 451.543, 451.544, 451.545, 451.546, 451.547, 451.548, 451.549, 451.550, 451.551, 451.552, 451.553, 451.554, 451.555, 451.556, 451.557, 451.558, 451.559, 451.560, 451.561, 451.562, 451.563, 451.564, 451.565, 451.566, 451.567, 451.568, 451.569, 451.570, 451.571, 451.572, 451.573, 451.574, 451.575, 451.576, 451.577, 451.578, 451.579, 451.580, 451.581, 451.582, 451.583, 451.584, 451.585, 451.586, 451.587, 451.588, 451.589, 451.590, 451.591, 451.592, 451.593, 451.594, 451.595, 451.596, 451.597, 451.598, 451.599, 451.600, 451.601, 451.602, 451.603, 451.604, 451.605, 451.606, 451.607, 451.608, 451.609, 451.610, 451.611, 451.612, 451.613, 451.614, 451.615, 451.616, 451.617, 451.618, 451.619, 451.620, 451.621, 451.622, 451.623, 451.624, 451.625, 451.626, 451.627, 451.628, 451.629, 451.630, 451.631, 451.632, 451.633, 451.634, 451.635, 451.636, 451.637, 451.638, 451.639, 451.640, 451.641, 451.642, 451.643, 451.644, 451.645, 451.646, 451.647, 451.648, 451.649, 451.650, 451.651, 451.652, 451.653, 451.654, 451.655, 451.656, 451.657, 451.658, 451.659, 451.660, 451.661, 451.662, 451.663, 451.664, 451.665, 451.666, 451.667, 451.668, 451.669, 451.670, 451.671, 451.672, 451.673, 451.674, 451.675, 451.676, 451.677, 451.678, 451.679, 451.680, 451.681, 451.682, 451.683, 451.684, 451.685, 451.686, 451.687, 451.688, 451.689, 451.690, 451.691, 451.692, 451.693, 451.694, 451.695, 451.696, 451.697, 451.698, 451.699, 451.700, 451.701, 451.702, 451.703, 451.704, 451.705, 451.706, 451.707, 451.708, 451.709, 451.710, 451.711, 451.712, 451.713, 451.714, 451.715, 451.716, 451.717, 451.718, 451.719, 451.720, 451.721, 451.722, 451.723, 451.724, 451.725, 451.726, 451.727, 451.728, 451.729, 451.730, 451.731, 451.732, 451.733, 451.734, 451.735, 451.736, 451.737, 451.738, 451.739, 451.740, 451.741, 451.742, 451.743, 451.744, 451.745, 451.746, 451.747, 451.748, 451.749, 451.750, 451.751, 451.752, 451.753, 451.754, 451.755, 451.756, 451.757, 451.758, 451.759, 451.760, 451.761, 451.762, 451.763, 451.764, 451.765, 451.766, 451.767, 451.768, 451.769, 451.770, 451.771, 451.772, 451.773, 451.774, 451.775, 451.776, 451.777, 451.778, 451.779, 451.780, 451.781, 451.782, 451.783, 451.784, 451.785, 451.786, 451.787, 451.788, 451.789, 451.790, 451.791, 451.792, 451.793, 451.794, 451.795, 451.796, 451.797, 451.798, 451.799, 451.800, 451.801, 451.802, 451.803, 451.804, 451.805, 451.806, 451.807, 451.808, 451.809, 451.810, 451.811, 451.812, 451.813, 451.814, 451.815, 451.816, 451.817, 451.818, 451.819, 451.820, 451.821, 451.822, 451.823, 451.824, 451.825, 451.826, 451.827, 451.828, 451.829, 451.830, 451.831, 451.832, 451.833, 451.834, 451.835, 451.836, 451.837, 451.838, 451.839, 451.840, 451.841, 451.842, 451.843, 451.844, 451.845, 451.846, 451.847, 451.848, 451.849, 451.850, 451.851, 451.852, 451.853, 451.854, 451.855, 451.856, 451.857, 451.858, 451.859, 451.860, 451.861, 451.862, 451.863, 451.864, 451.865, 451.866, 451.867, 451.868, 451.869, 451.870, 451.871, 451.872, 451.873, 451.874, 451.875, 451.876, 451.877, 451.878, 451.879, 451.880, 451.881, 451.882, 451.883, 451.884, 451.885, 451.886, 451.887, 451.888, 451.889, 451.890, 451.891, 451.892, 451.893, 451.894, 451.895, 451.896, 451.897, 451.898, 451.899, 451.900, 451.901, 451.902, 451.903, 451.904, 451.905, 451.906, 451.907, 451.908, 451.909, 451.910, 451.911, 451.912, 451.913, 451.914, 451.915, 451.916, 451.917, 451.918, 451.919, 451.920, 451.921, 451.922, 451.923, 451.924, 451.925, 451.926, 451.927, 451.928, 451.929, 451.930, 451.931, 451.932, 451.933, 451.934, 451.935, 451.936, 451.937, 451.938, 451.939, 451.940, 451.941, 451.942, 451.943, 451.944, 451.945, 451.946, 451.947, 451.948, 451.949, 451.950, 451.951, 451.952, 451.953, 451.954, 451.955, 451.956, 451.957, 451.958, 451.959, 451.960, 451.961, 451.962, 451.963, 451.964, 451.965, 451.966, 451.967, 451.968, 451.969, 451.970, 451.971, 451.972, 451.973, 451.974, 451.975, 451.976, 451.977, 451.978, 451.979, 451.980, 451.981, 451.982, 451.983, 451.984, 451.985, 451.986, 451.987, 451.988, 451.989, 451.990, 451.991, 451.992, 451.993, 451.994, 451.995, 451.996, 451.997, 451.998, 451.999, 451.1000

Il ministro delle Finanze Garbusov, che prende la parola dopo un breve intervallo, svolge il secondo punto all'ordine del giorno: il bilancio del 1960 e sul bilancio preventivo per il '61. L'anno che sta per chiudersi - egli ha detto - ha registrato la realizzazione del bilancio preventivo al 101% e un aumento del reddito nazionale del 9%. Per il 1961 l'aumento del reddito nazionale porterà le entrate a 78 miliardi 900 milioni di lire (4.740 miliardi di lire) e le uscite a 77 miliardi e mezzo. E' interessante sottolineare che 72 miliardi delle entrate provengono dalle aziende statali e cooperative e che solo 5 miliardi e mezzo sono forniti dalle tasse.

A questo proposito, il ministro ha ricordato che nell'anno che sta per finire le tasse hanno fornito un aumento di 6 miliardi 900 milioni (pari all'8,8% delle entrate) e che tra qualche anno esse scompariranno definitivamente dal bilancio nazionale. Negli Stati Uniti - egli ha detto - le tasse continuano invece ancora oggi a fornire il 70% delle entrate dello Stato.

Nezozzi di vendita
Via dei Prefetti, 28
Tel. 670.565 - 683.216
Piazza P. del Vaga, 13
Tel. 393.268
Via Leone IV, 107
Tel. 351.620

Industria Dolciaria
Solo per rinfreschi
Gran Caffè Esperia
Lungotevere Mellini, 1
Tel. 353.162 - 375.487

IL PANETTONE DELLA CAPIT